

## ■ GIZZERIA Interrogazione al sindaco dei consiglieri comunali di minoranza Sigilli all'isola ecologica comunale

*Dopo il "capannone dei veleni" a Mortilla un'altra emergenza ambientale*

GIZZERIA - Località Mortilla ancora al centro di una possibile emergenza ambientale. Dopo la scoperta del "capannone dei veleni", sarebbe stata sequestrata l'isola ecologica comunale (da tempo al centro di denunce pubbliche per una situazione ambientale che pare sarebbe stata fuori controllo) e in merito i consiglieri comunali di minoranza, Gennaro Trapuzzano, Giovambattista Paola, Antonio Saporito e Egidio Primavera, chiedono lumi al sindaco Francesco Argento con una interrogazione inviata anche al responsabile dell'area tecnica del Comune.

Nel chiedere anche che l'interrogazione venga portata all'esame del prossimo Consiglio comunale, i consiglieri chiedono di sapere «se corrisponde al vero che nei giorni scorsi, con provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stata sottoposta a sequestro l'isola ecologica per il momentaneo deposito di rifiuti situato in località Mortilla; di conoscere i motivi dell'eventuale provvedimento; se è stato impedito lo sversamento di percolato e se i rifiuti sono stati stoccati in maniera omogenea; se non intendano chiarire i motivi che hanno determinato il provvedimento di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria e le inadempienze riscontrate; se non ritengono opportuno informare i cittadini di come si



Il capannone dei "veleni" di Mortilla



L'isola ecologica

intenda affrontare la situazione determinatasi, e di quali provvedimenti intenda assumere a tutela della salute dei cittadini» Questi, dunque, i chiarimenti chiesti dai consiglieri comunali di minoranza

«Opportuno  
informare  
i cittadini»

sull'isola ecologica di Mortilla, la stessa località dove è situato il "capannone dei veleni" dove venivano depositati illegalmente rifiuti secondo quanto emerso nell'operazione denominata "Feudo", coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano, che ha smantellato una organizzazione dedita al traffico illecito di rifiuti tra Nord e Sud Italia, riempiendo capannoni industriali fra cui una cava a Lame-

zia Terme e un capannone in località Mortilla di Gizzeria.

I rifiuti, infatti, in parte provenienti anche dal Napoletano, tramite una serie di passaggi tra impianti a volte reali a volte fittizi, finivano in capannoni abbandonati in diverse aree industriali del Nord Italia che venivano riempiti e poi chiusi. I rifiuti finivano al Sud tra cui nella cava Parisi a Lamezia Terme

«Rifiuti stoccati  
in maniera  
omogenea?»

e, appunto, nel capannone di località Mortilla di Gizzeria. Una vicenda che causò anche proteste da parte di alcuni residenti di Mortilla che costituirono il comitato "No nuova terra dei fuochi" chiamando i cittadini alla mobilitazione ai fini della rimozione dei rifiuti non-

chè della bonifica a tutela della salute visto che si sospetta che quei rifiuti siano tossici per cui entrando a contatto con l'acqua o con il suolo i rischi per la salute sarebbero altissimi.

Da ottobre 2019 a oggi però non si è mai fatta chiarezza sulla natura dei rifiuti che si trovano all'interno del capannone di località Mortilla. Tra l'altro a novembre 2019 il Pd di Gizzeria, sul capannone di Mortilla, tramite i consiglieri comunali, aveva richiesto la convocazione urgente di un consiglio comunale aperto al pubblico. Richiesta che però cadde nel vuoto.

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA